

ITALIANO

GALLERIA CONTINUA

SAN GIMIGNANO BEIJING LES MOULINS HABANA ROMA SAO PAULO PARIS

via del Castello 11, San Gimignano (SI), Italia
Tel: + 39 0577943134 | info@galleriacontinua.com | www.galleriacontinua.com

JORGE MACCHI

"Diáspora"

28/05/2022 - 04/09/2022

Apertura sabato 28 maggio, via del Castello 11, dalle 16.00 alle 20.30
Fino al 4 settembre 2022, da lunedì a domenica, 10.00-13.00 / 14.00-19.00 e su appuntamento.

Per garantire la massima sicurezza è necessario prenotare la vostra visita

Galleria Continua ha il piacere di presentare "Diaspora" una nuova mostra personale dell'artista argentino Jorge Macchi. Il percorso espositivo si articola attraverso una serie di opere in cui l'autore indaga il **tema della disgregazione dell'immagine**.

L'opera che dà il titolo alla mostra, "Diáspora", è costituita da **quarantotto collage** corrispondenti a ciascuno dei pezzi di un **puzzle**. Ogni collage riporta lo schema del gioco stampato su carta ma contiene (incollata nella sua corretta posizione) una sola tessera che, nella composizione finale, va a formare l'immagine intera. La distribuzione e l'esposizione nel tempo dei collage in **collezioni e luoghi sparsi in tutto il mondo** rende **impossibile la ricostruzione dell'immagine originale completa**.

Nell'universo di Jorge Macchi tutto è in transito, tutto è precario. Niente è mai permanente. Le sue opere fanno eco alle assenze, vere padrone delle scene, forti come delle presenze. È un artista della **perdita** e della **nostalgia**. In "Amarcord" l'immagine della locandina del film di **Federico Fellini** sembra scomparire, in parte per l'effetto dell'acquerello e in parte per la piegatura del supporto; come un ricordo che col tempo svanisce, in contrasto con la parola "amarcord" che in dialetto romagnolo significa "io mi ricordo".

La **musica** ricopre un ruolo importante all'interno del lavoro di Jorge Macchi. In "Waking Hours", **l'installazione interattiva** realizzata in collaborazione con **Edgardo Rudnitzky**, ciascuno dei cinque giradischi è collocato in una sala diversa dello spazio espositivo. L'opera esiste soltanto in virtù della presenza del visitatore: al suo passaggio, infatti, il giradischi si aziona e

riproduce il suono di un singolo strumento di orchestra da camera; questo meccanismo rende praticamente **impossibile** la sovrapposizione di tutti gli strumenti e, quindi, **la realizzazione del brano musicale**.

Macchi è interessato alla ricreazione di una **realtà parallela** e il suo lavoro è un'elegia in onore **dell'assenza di un'unica visione del mondo**. L'incontro tra oggetti e materiali produce nell'opera dell'artista nuove letture della vita quotidiana. "Scarface" è una serie di **fotografie** dettagliate di cartelloni pubblicitari stradali di **Buenos Aires**. **I volti** che compaiono in ogni foto vedono la loro **identità alterata** dalle carenze nell'incollaggio dei diversi frammenti del poster. Corde di pianoforte di due spessori diversi tracciano la mappa di un'area di Buenos Aires in "The city inside". **La scultura** risulta dall'impressione tridimensionale di un ideale foglio A3 ripiegato in tre parti, come se fosse **la traduzione visiva ed effimera di una cartina topografica**. La visione della città risulta allo stesso tempo unitaria e frammentata.

"Suspension Points" è un **dittico** che mette in scena la **scomposizione dell'immagine di un edificio toscano** dai punti della stampa offset. Lo stesso numero di punti che compongono la prima immagine compaiono nel secondo modulo distribuiti lungo i bordi della carta, come se fosse **avvenuta un'esplosione**. Segni di punteggiatura all'interno del sistema di scrittura, i punti di sospensione sono ingannevoli. Non solo stabiliscono uno schema ritmico nel flusso di ciò che leggiamo ma coinvolgono anche una sottrazione. Suggestiscono una continuità di qualcosa che non c'è, qualcosa che dobbiamo inferire. Queste **assenze, deviazioni e modulazioni** sono parte della sostanza con la quale Jorge Macchi realizza le sue opere.

Jorge Macchi nasce a Buenos Aires nel 1963, città dove vive e lavora. Tra le mostre personali ricordiamo: "The Submerged Cathedral", curata da Laurence Schmidlin, Musée Cantonal des Beaux-Arts, Lausanne, Svizzera (2020); "Suspension Points", curata da Laura Hakel, GALLERIA CONTINUA, San Gimignano (2018); "Perspectiva", CA2M, Centro de Arte 2 de Mayo, Madrid, curata da Agustín Pérez Rubio, Spagna (2017); "Perspectiva", curata da Agustín Pérez Rubio, MALBA (Museo de Arte Latinoamericano de Buenos Aires), MNBA (Museo Nacional de Bellas Artes) e Universidad Torcuato Di Tella, Buenos Aires, Argentina (2016); "Lampo", curata da María Iovino, NC ARTE, Bogotà, Colombia (2015); "Prestidigitador", curata da Cuauhtémoc Medina, Contemporary Art University Museum (MUAC), Messico (2014); "Container", Kunstmuseum di Lucerna, Svizzera (2013); "Music Stand Still", SMAK di Gent, Belgio (2011); "The Anatomy of Melancholy", Santander Cultural, Porto Alegre, Brasile, Blanton Museum, Austin, USA (2007) e Centro de Arte Contemporanea Galego (CGAC), Santiago de Compostela, Spagna (2008); "Light Music", University of Essex Gallery, U.K. (2006); "Jorge Macchi, Le 10Neuf", Centre Régional d'Art Contemporain, Monbéliard, Francia (2001); "The Wandering Golfer", Museum of Contemporary Art Antwerp (MUHKA), Belgio (1998). L'artista ha partecipato a mostre collettive presso King Abdulaziz Art Centre, ITHRA, Arabia Saudita (2021); Kunstmuseum Bern, Berna (2020); Memorial de América Latina, San Paolo (2017), The Metropolitan Museum of Art, New York (2016), Maison Rouge, Parigi (2015), Fondation Beyeler, Basilea (2014), Fondation Cartier for Contemporary Art, Parigi (2013), National Gallery of Art di Washington (2012), Hammer Museum di Los Angeles, USA (2011); Kunsthalle di Mulhouse, Francia (2010); Museu de Arte Moderna, San Paolo, Brasile (2009); Daros Collections, Zurigo, Svizzera (2008); Walker Art Center, Minneapolis, USA (2007); The Drawing Center, New York, USA (2001) così come a diverse Biennali: Kathmandu (2017), Liverpool e Sydney (2012), Lione (2011), Auckland (2010), Yokohama (2008), Porto Alegre (2007), San Paolo (2004), Istanbul (2003), Avana (2000). Nel 2005 ha rappresentato l'Argentina alla 51° Biennale di Venezia. Tra i musei che lo ospitano nella loro collezione: Tate Modern, Londra; MOMA, New York; CGAC, Centro Galego de Arte Contemporáneo, Santiago de Compostela; Museum of Modern Art, Buenos Aires; MUHKA, Anversa; SMAK, Gent; Musée d'Art Moderne et d'Art Contemporain de Nice (MAMAC), Nizza; Fundación Banco de la Nación Argentina, Buenos Aires.

Per ulteriori informazioni sulla mostra e materiale fotografico:
Silvia Pichini ufficio stampa press@galleriacontinua.com, cell. 347 45 36 136